



La ricorrenza  
del XX Giugno



Il sindaco ha consegnato le pergamene come da tradizione. Da quest'anno possono essere insigniti anche giovani perugini

# Albo d'oro Ecco i cinque nuovi benemeriti



Grande emozione  
per il ricordo  
di eventi  
che hanno segnato  
la storia del capoluogo

#### Un giorno speciale

Alcune immagini delle celebrazioni di ieri: nella foto grande il sindaco e la presidente Marini con i 5 perugini iscritti nell'Albo d'oro (Foto Belfiore)

di Federica Bleve

► PERUGIA - Erano presenti tutte le autorità nella sala dei Notari ieri alle 12 per l'iscrizione all'Albo d'oro 2016 che proprio quest'anno compie un quarto di secolo. In una giornata simbolo in cui tutta la città di Perugia ricorda le vittime del massacro perpetrato il 20 giugno 1859 dalle truppe pontificie contro i cittadini che si erano ribellati al dominio del Papa ed, al contempo, la liberazione di Perugia dai nazifascisti da parte degli alleati il 20 giugno del 1944 passando per porta San Pietro. Il sindaco Andrea Romizi nel suo saluto ha ricordato che ormai dal '91 si è consolidata questa tradizione di onorificenze della città ai suoi cittadini benemeriti che si sono distinti e si sono fatti apprezzare lasciando una traccia. "Da quest'anno la Commissione ha deciso di modificare il regolamento per inserire anche giovani perugini che si siano distinti per un percorso umano e personale e per onorare Perugia capitale dei giovani e per dare ai giovani nuovi modelli cui ispirarsi", ha spiegato il sindaco Romizi. I benemeriti neo-insigniti quest'an-



no sono 5: l'ingegner Paolo Belardi per il suo attaccamento alla città: "Sono schiacciato dal peso del premio", dice dedicando il premio a suo padre Mario, da poco scomparso e che gli ha trasmesso l'amore per Perugia e l'Umbria tutta. Si definisce un "emigrato soft" perché da Gubbio si è trasferito a Perugia e si augura che ospiti ed ospitanti diano sempre il me-

glio di sé. Il professor Giuliano Giorgio Cerulli, medico ortopedico traumatologo, "aggiusta ossa", per impegno e passione profusa nella sua prestigiosa carriera. "Orgoglioso di una città con oltre 30 secoli di storia e 7 secoli di storia accademica", il professore auspica l'operare secondo scientificità, umanità, razionalità. Leonardo Cenci per il suo coraggio e la capar-

bietà nella sua lotta personale contro il cancro e per il suo fervente attivismo accanto agli affetti da tumore: "Felice ed emozionato come un bimbo pieno di voglia di andare avanti e sorridere attaccato alla vita con gli artigiani come quel Grifo sul gonfalone", invita tutti a tenere giusti stili di vita, perché la salute non va data per scontata. Professor Francesco Ubertini, ingegne-

re civile e il più giovane rettore d'Italia presso l'Università di Bologna, ma di origini perugine e fiero che i suoi figli oltre ad avere problemi a scuola a distinguere i suoni tipicamente emiliani, abbiano anche problemi con la distinzione dei suoni tipici perugini. La Croce Rossa di Perugia che dal 1885 presta soccorso di emergenza e aiuta i più deboli con abnegazione

ed impegno. Paolo Scura, commissario del comitato perugino: "Divido il premio - ha detto - più che meritato, signor sindaco con tutti gli operatori che fanno della Cri la colonna portante della città. I volontari soccorrono ogni giorno famiglie vittime della crisi economica, detenuti, bimbi malati, senza-fissadimora e tutti quelli che sono nascosti agli occhi dei più". La cerimonia prevede la consegna agli iscritti di una pergamena, firmata dal primo cittadino di Perugia, nella quale è riportata la motivazione. Le procedure per l'iscrizione e le modalità di conservazione dell'Albo sono stabilite con un regolamento. I benemeriti vengono classificati in genere per essersi distinti in modo eccezionale e in ogni campo di utilità pubblica, cittadini che si siano distinti per atti di valore, di bontà e di abnegazione, tali da costituire un esempio. Accompagnata da adeguata motivazione, la decisione viene presa dal consiglio comunale a votazione segreta, a maggioranza di almeno 2/3 dei consiglieri comunali in carica, previo parere della commissione consiliare annuale. ◀

Le parole del primo cittadino durante la commemorazione delle vittime

## “Un giorno che insegna a non arrendersi”

► PERUGIA - Nella mattinata di ieri con le consuete deposizioni delle corone al monumento ai caduti e alla lapide che ricorda i patrioti fucilati al poligono di tiro di via Borgo XX Giugno, al cimitero civico e alla lapide dei caduti di tutti i genocidi in piazza Braccio Fortebracci. "Al di là della sconfitta che Perugia subì - ha detto il sindaco Romizi - il 20 giugno 1859 rimane una data storica intorno alla quale i cittadini continuano con orgoglio a riunirsi ed a riconoscersi. Quella capacità di

resistere, quella caparbia voglia di rialzarsi dopo aver subito un duro colpo caratterizzano ancora oggi il popolo perugino, in grado di reagire alle asperità. Il 20 giugno si celebra anche la liberazione dalla dittatura nazi-fascista. Il 20 giugno del 1944 le truppe alleate entrarono in città. Un giorno speciale in cui si aprono le porte della nuova Italia che sarebbe diventata una Repubblica, che quest'anno compie 70 anni di vita. Il messaggio del 20 giugno che quei ragazzi di allora consegnano ai giovani di og-

gi, che si trovano a dover intraprendere nuove rotte in tempi a dir poco complessi, rimane chiaro, forte e nitido: il 20 giugno ci insegna a non arrendersi, ad accettare le sfide, rimanere uniti, anche nei momenti più bui e di fronte alle ingiustizie. Valori profondi che il tempo non offusca, anzi esalta". Il programma è proseguito fitto di appuntamenti per tutta la giornata di ieri e proseguirà ancora nei prossimi giorni fino al 28 con tante iniziative.

fe. ble.

## Maria Cartomante

Una risposta a tutti i tuoi problemi d'amore, fortuna, lavoro, benessere, e come riconquistare la persona amata.

Riceve tutti i giorni dalle 8,30 alle 19

Perugia - Villaggio Santa Livia, 5  
(traversa di Viale Roma)

Tel. 075.31368 oppure 338.4050340